

IL CONSIGLIO

Le indagini
di Robecchi
con un ritmo
mai banale

«Idelitto, qualunque delitto, crea una scia di dolore che non è possibile calcolare.»

Il sassolino nell'acqua produce un cerchio, poi un altro, i cerchi si allargano». Per questo l'ultimo libro di Alessandro Robecchi si intitola «I cerchi nell'acqua» (Sellerio). 394 pagine godibilissime, sulla scorta di una suspense mai troppo banalmente costruita, ma ben dissimulata e naturale, come promanasse dalle cose. Nono della serie con Monterossi, il libro questa volta marginalizza il protagonista del ciclo, smarcandosene già con l'episodio iniziale, efficacissimo però, come sempre, nella critica feroce alla tv spazzatura. Protagonisti primi sono i due segugi Ghezzi e Carella, che si immergono in una sporcizia meno lavabile, meno elegante di quella catodica di Monterossi: una Milano nera che sembra far rivivere i capolavori di Scerbanenco. **V.G.**

